

TAGLI DI LUCE
MATTEO RAGNI
SPECIALE OUTDOOR
FOCUS ILLUMINAZIONE

magazine
CASA TREND

MENSILE - ANNO 4 - GIUGNO 2010 - N. 33

dal pensiero al prodotto

DI BACHELÉ MORING - FOTO MARTINO FELICI

INTERVISTA A MICHELE MANTOVANI

Come nasce il tuo rapporto con l'azienda?

Nel corso del 2009 ho iniziato un progetto con la Fratelli Folco, azienda specializzata in lavorazioni e trattamenti su ferri e metalli ad uso dell'architettura, per la realizzazione di mobili e complementi di design. Nella realizzazione di uno dei prototipi scelti per l'esposizione al Como Luxury è stata coinvolta la Bnairform, riconosciuta come leader nella lavorazione dei pellami di alta qualità. La stessa si è subito interessata positivamente al progetto, proponendomi di inserire Amelle nella loro offerta, coerentemente al loro desiderio di introdurre nuovi elementi alla loro collezione dando spazio a nomi giovani del design. Con grande lavoro e impegno di tutti Amelle prende forma in breve tempo e dopo la sua prima apparizione al Como Luxury, è stata presentata al Salone del Mobile 2010 per il lancio ufficiale.

Qual'è stato l'approccio iniziale al progetto?

La collaborazione con La Bnairform, come dicono, è stata spontanea. Non c'è stato nessun approccio commerciale da parte di entrambi, semplicemente l'intreccio di un progetto che ha avuto modo di vedere in anteprima. Sono felice sia stato tutto così naturale.

A cosa ti sei ispirato per il design e quale messaggio vorresti trasmettere a chi guarda o acquista Amelle?

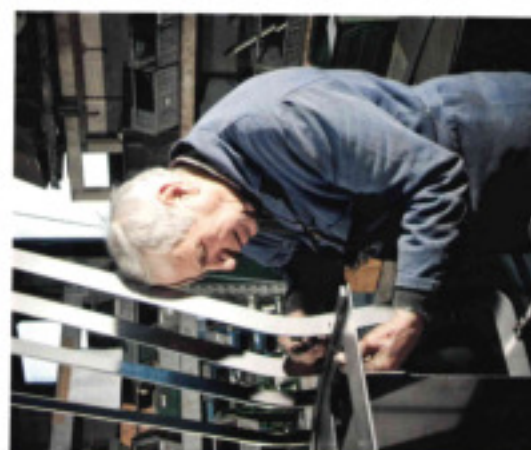
Amelle nasce dal desiderio di realizzare una seduta avvolgente, comoda, leggera ma dall'aspetto nobile e, per certi aspetti, austero. I materiali, freddi e caldi, l'ampiezza dei cuscini, i vuoti e i pieni, le regolano un aspetto elegante ed abito. Amelle è un abbraccio che ti accoglie per una forte sensazione di relax permettendoti di osservare ciò che sta intorno tra le sottili lamelle di metallo.

Seguendo tutte le fasi della realizzazione ti sei confrontato con una moltitudine di fattori, dalle esigenze aziendali riguardanti l'estetica alle questioni commerciali. Dal pensiero primo alla finale realizzazione il progetto ha subito variazioni per soluzioni tecniche, materiche e dimensionali?

Il rapporto con il prodotto realizzato è sicuramente la fase più appagante del lavoro. Vedere compiuto qualcosa in cui credi e a cui hai lavorato, cercare di risolvere i problemi legati alla produzione cercando di mantenere il più possibile i dettagli originali del progetto è ciò che più mi ha appassionato.

Hai utilizzato l'acciaio in maniera inconsueta, viste le sue caratteristiche tattili e d'immagine, per un prodotto che stilisticamente si avvicina più al mondo romantico borghese che a quello high tech. Da cosa deriva tale scelta?

Amelle vuole far dialogare tra loro due materiali tra loro apparentemente molto diversi ma entrambi affascinanti.



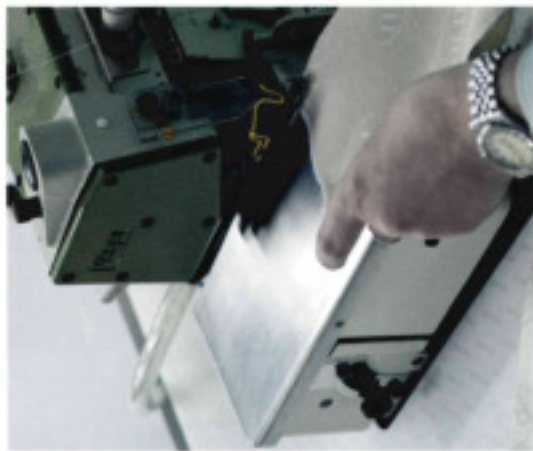
Le linee slanciate delle sottili lamelle di acciaio sono riportate a una dimensione più naturale, più rassicurante, forse con una parrucchiere verniciatura mobile al tondo. L'ufficio della pelle rende un'immagine calda e familiare del prodotto.

E' seguita poi una mostra fotografica che prende Amelie come soggetto da raccontare. Parliaci di questa esperienza collaterale.

Amelie era uno dei soggetti, scelta da Muzio Felco, fotografo, per una mostra del IFF di Milano. Mi è stato proposto il progetto di scatti dall'ideazione alla produzione finita e l'ho trovato sicuramente molto interessante. Ho ripercorso a posteriori il mio lavoro. Gli scatti di Matteo sono molto emozionanti e riportano appieno le emozioni che Amelie vuole trasmettere.

Progetti per il futuro?

Tanti, sia nel campo del design, dell'interior e degli allestimenti. Sto lavorando a diverse idee, accostando materiali diversi, sempre ricordandomi della funzionalità e del servizio che tutti i prodotti devono offrire a chi li utilizza.



Michele Mantovani, nasce nel 1984. Attualmente lavora come architetto e designer presso lo studio di Carlo Colombo.